

Bollettino della biblioteca dell'ITTS Gritti - Gennaio 2006



Presentazioni
Concorso di poesia
Un racconto a più mani
Le nuove guide turistiche
Le tradizioni statistiche

abcdefghijklmnopqrstuvwxyzABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

PRESENTAZIONE

Dopo un ahimè troppo silente lasso di tempo esce un **nuovo numero** del *Bollettino* della biblioteca di Istituto.

Forse valeva la pena di trascorrere questa **trepidante attesa**, anche se questo suona troppo disinvolta autogiustificazione. Trattasi infatti di un numero diverso da quelli che lo hanno preceduto.

Pubblichiamo i **testi poetici, composti da studenti** del *Gritti* lo scorso anno scolastico, in vista di un concorso di poesia che poi non ha avuto seguito, nonostante le aspettative, per il numero relativamente limitato di testi pervenuti che non consentiva un'adeguata selezione.

Sono poesie diverse per lunghezza e per linguaggi usati, che, anche se forse non preludono ad un nuovo Dante o ad un nuovo Montale, (ma non si sa mai) presentano un certo **accattivante fascino**.

C'è poi qualche notizia su una **nuova iniziativa del sito web** del *Gritti*, **il racconto del Gritti**, virtuale e a più mani...

La biblioteca deve poi adempiere ai propri compiti istituzionali, non sempre gratificati da una adeguata visibilità.

Tra questi l'incremento del patrimonio documentale. Ecco allora l'aggiornamento, presentato dal prof. Marchiori, di un settore nevralgico, quello delle **guide turistiche**.

Tra questi, anche la documentazione, in termini astrattamente numerici, dell'attività della biblioteca, ovvero il **numero dei prestiti** effettuati nello scorso anno scolastico.

Buona lettura!

Germano Basaldella

POETI al GRITTI

Il suonatore di chitarra

Seduto in una seria posizione stai,
e tieni stretto tra le mani il tuo sinuoso strumento.
E così, d'improvviso si chiudono i tuoi occhi,
le tue mani si muovono veloci sulle corde
e il ritmo sensuale di una ballata
scalda l'ambiente intorno a te.
Scendono lievi i tuoi capelli corvini,
dolci si appoggiano sul legno chiaro.
Io non so cosa sia questa sensazione,
quasi un antico dolore
questa dolce melodia.
Non smettere ti prego,
perché c'è vita nella tua musica,
c'è passione nel ritmo,
c'è il tuo amore fra le corde.
Sospirando si perde
l'ultimo suono della tua canzone,
e mentre il silenzio ti invade
ammiri le dolci curve della tua chitarra.

Monica Bellotti

Solo un sogno

Solo un sogno ...
che importanza ha?
Solo un sogno mi lega a te, ormai.
E' solo un sogno
quello che mi resta ...
Un'amicizia grande in testa
un'amicizia grande presente.
Ormai, solo i sogni
mi legano all'amore,
al passato, al presente.
Non chiedo altro,
solo CONTINUARE A SOGNARE
e in questi sogni
CONTINUARE AD AMARE.

Jessica Braga

Spettro

Me ne sono andata
capendo che era finita
ma ho voluto continuare
a credere, sperare che non fosse così ...

Io sono un fantasma per te,
non hai sentito le mie urla
non hai mai capito che ...
nell'anima mi uccidevi.

Me ne sono andata
non ottenendo nulla
solo dolore ...
Dolore ...

Io sono un fantasma, uno spettro
che nella tua vita,
nel tuo cammino
hai scontrato per poi ...
farla soffrire.

Uno spirito che non può soffrire ancora
E ha solo dolore e rabbia
Di quell'amore mai esistito
D'illusioni che sembravano esistere

Spettro sono stata finché
non ho deciso di diventare più forte
e di non essere quell'anima vagante
con una speranza ormai svanita

Un giorno che è arrivato
e che se n'è andato
portando con sé tutto,
tutto quello che poteva diventare
persino i ricordi, le parole che ...
non si possono cancellare

Uno spettro che se va
e che non può cancellare quei ricordi ...
Sono e sarò semplicemente uno
Spettro ...

Vanessa Zago

NOTTE D'ESTATE

Sorge,
sul mare a distanza
si scorge,
nell'umida notte che avanza
e tradisce
infingarda,
ma lieta ci unisce,
sarà questa luna
che tarda e ammonisce:
non spiagge di splendidi lidi,
ma è nostra delizia opportuna
guardarci e voltare lo sguardo
alla spuma.
La notte che sfuma, non tardo
a mirar te che grata sorridi.

Matteo Barbieri

ACROSTICO ESISTENZIALE

Che bello sarebbe il tuo aiuto
Ogni volta che
La vita ci
Lascia soli con
Amori spezzati

COLLA

Natasha Pettinò

ANCORA

Non so come
non riesco a dimenticare il tuo nome
Voglio vederti ancora,
mi basterebbe un'ora ...
se ci penso,
il battito è intenso
non so cos'è
io perdo il senso di me ...
giusto o no
sull'ombra ti camminerò
fino che la tua ombra non sarò
perché se ti penso
niente ha più senso
si scatena una tempesta
nella mia testa ...
allora fermati stavolta
e la voce del mio cuore ascolta
e cerca di capire
ciò che il mio cuore per sempre dovrà sentire

Jessica Braga

MAI SENZA TE

Sarebbe dura, senza il tuo sorriso
che ogni giorno mi porta vita.
Sarebbe dura, senza il tuo viso
tal piacere è a sfiorarlo con le dita.
Il mio cuore a volte ingiustamente teme,
la mia anima è tanto impaurita
quanto quelle cose messe assieme
non son vere, son solo mie paure
momentanee come pioggia che va e viene.
Ma grazie a te anche le giornate scure
di una dolce luce si van schiarire,
le strade che percorro son sicure
se tu m'indichi quelle da seguire.
Senza te, solo un fiume di lacrime
potrebbe colmar il mio soffrire.
Stare senza te sai non è facile
quando ogni sera sento il vento che
pulisce la città da perse anime.
Tu dai forza al mio cuore debole,
sei la mia ragione per esistere,
se con te, sto sopra le nuvole.
Solo col tuo aiuto posso vincere
la sfida contro questo diavolo
che fra le sue vittime inserisce me.
E nel giorno in cui gli angeli cadono
dal cielo per portar divin giudizio,
ed in cui i buoni verso l'alto salgono,
io cadrò in un grande precipizio
mentre tu con ali d'oro volerai
nel posto che soddisfa ogni tuo sfizio.
A volte non capisco come fai
ad esser perfetta in ogni tua azione,
io provo ma non riesco mai.
E' come una maledizione.
Sono poche le volte in cui riesco
davvero a far felici le persone.
Solo quando incrocio il tuo sguardo esco
dal dramma del mio quotidiano lottar
per cacciare il male che da un po' detesto,
il quale spesso dà fastidio e par
ch'io sia diverso da me stesso,
ma un momento è poco tempo per cambiar.
Devi sapere che ho sempre messo
te per prima in ogni mio pensiero
e di amarti non ho mai smesso.
E, credimi, son più che sincero
quando dico che per me sei tutto,
che per te comprei il mondo intero.
Il mio futuro sarebbe distrutto
se per forza dovessi immaginarlo
senza te, ogni giorno un lutto.
Ho bisogno del tuo amore, trovarlo
in te è stato com'esser rinato.
Ho visto il tuo viso e per amarlo
è bastato poco, poco ho fatto.
Per te farei di tutto, amore mio,
tutto ciò ch'è concreto e astratto.

Stefano Vianello

CANTO INTRODUTTIVO

Non passion né diletto mi mosse
a scriver queste parole in volgare
bensì i' credo volontà divina fosse.

Ond'io mi ritrovai a poetare
della somma opera che narra del loco
ove tutti si devon recare.

Terra di luce, o pena e foco
descritta da Dante, il qual vien menato
dal mantovano dal corpo fioco.

Poscia dal monte di più lieve peccato
da Beatrice il poeta è condotto
sin al loco che l'uom fa beato.

Tentraquattro de l'inferral rotto,
trentatrè de la patria dei virtuosi,
tentratrè che stan tra sopra e sotto,

cento son tutti i preziosi che
scrisse l'maestro di cotanta arte,
i quali ora nel mondo son famosi,
i quali io lodo 'n questa parte.

INFERNO

Regno di fiamme e fiere sparte,
regno di dolor e pena eterni
che l'uom in vita si comparte.

E tanti son gli ardenti inferni,
quante le facce che assumi tu, Dite,
che dal più basso cerchi questi governi.

Il mio consiglio è viver vita mite
cos'ì ch'al tempo del trapasso
abbiate mai compiute cose ardite.

Osserverete 'n voi il contrappasso
specchio di peccato, assegnato
da Minos ch'invia verso il basso

cingendo colui che commise peccato
quantunque gradi vuol che giù sia messo
e 'l Paradiso sarà sempre negato.

Poscia questo scriver su la patria vermiglia
posai 'l capo sul mio giaciglio
e caddi come l'uom cui sonno piglia
così che 'l riposo porti consiglio.

PURGATORIO

Narro ora in questo canto
di nuova via presa da Dante
con Beatrice nuova guida al fianco.

La meta delle cerchia sante
verrà raggiunta per il Purgatorio
mirando pene nuove e tante,

ove uom se di grazia è meritorio
quando s'odrà di Josafat suonare
vedrà l'angelico consultorio.

E questo monte così ci appare,
più che 'l core a Dio s'avvicina
meno 'l piede puote errare.

Tal figura è detta "escalina"
così nomata dal poeta provenzale
cui bravura Dante sciorina

scrivendo unica parte in provenzale.
Ed ancor scrivendo questo testo,
caddi come uom cui 'l sonno assale
e per lungo tempo più non fui desto.

PARADISO

Ond'io altro canto devo dire,
per puro loco altro viaggio
con Beatrice per alti cieli salire.

Per cieli è 'l Paradiso scisso
ove i celesti corpi rotan differenti
e ultimo è come acqua fisso.

Quivi stanno le beate genti
che 'l volto di colui che tutto puote
E 'l cor gentil rendon lucenti,

come colei che guida buie rote
che specchio fa dell'alto astro,
così son l'anime a Dio devote.

Qui tutto rota attorno al vincastro
del pastor che 'l gregge uman conduce
che per ognun è padre e mastro.

Poscia narrar del loco di luce
il lettor ormai rammenta,
che questo scriver mi conduce
a star come uom che s'addormenta.

Enrico Calce

L'EMOZIONE DI UN MOMENTO

Occhi pesanti,
carichi di lacrime che non vogliono svelarsi.
Orecchie che smettono di ascoltare;
cado in una dimensione ovattata, quasi afona.
Cuore in trepida attesa.
Gambe doloranti per il tanto cercare.

La mia voglia insoddisfatta non mi dà pace,
niente intorno mi fa recuperare il mio abituale sorriso

Sento calore,
mi sento come disturbata da una invisibile minaccia.
Il cuore è irrequieto.
Il suo battito irregolare non mi fa stare tranquilla.

Frammenti di memoria si accalcano nella mente
disturbando i miei pensieri.

Sento qualcosa dentro,
a livello dello stomaco
però il dolore che provo non proviene da là.

D'improvviso scende una lacrima,
poi un'altra;
inconsiamente cado in un pianto liberatorio:
mi sfogo,
grido,
mi dimeno,
cerco di buttare fuori tutto il mio dolore.

Ancora imprigionata nel mio incubo
cerco disperatamente di venirne fuori.
Dov'è l'uscita?
Non un segno,
non una scritta mi fanno capire che strada devo prendere
Non trovo una sola persona attorno a me
che mi aiuti nella mia ricerca.
Sono sola.

Rassegnata a questa mia cupa situazione
cerco di distrarmi,
ma così facendo mi addentro sempre di più
e l'ignoto sfogo si fa sempre più lontano.
E' ombra e poi il nulla.

Clelia Fraioli

NOTTE DI POESIA

Mi rigiro nel letto,
ma il sonno non mi avvolge.
Mi lascio trasportare con la mente
nel mondo delle immagini,
ma non sogno.
Mi alzo sola nella notte,
in questa notte blu
che non mi fa paura
perché vicino a me c'è la poesia
che mi conforta e mi dà fiducia.
Scrivo quattro rime,
poche strofe, qualche verso,
dieci righe.
E la notte diventa chiara,
passano le ore e nessuno turba questa quiete.
Fuori solo le luci dei lampioni
illuminano il buio.
Solamente il canto armonioso dei grilli
rompe l'incanto del silenzio;
sento il ticchettio dell'orologio
che scandisce il tempo
e passano le ore
di questa notte che mi travolge
e che mi ispira tanta dolce,
forse bella poesia.
Dalla finestra entra un soffio di profumata brezza,
che mi rinfresca l'anima
e non mi farà scordare l'umore di questa notte speciale.

Tenui sono le sfumature del cielo
che dal blu passano al turchese,
all'azzurro, al celeste ad un falso grigio
fino ad arrivare al lilla, poi al rosa
all'arancio quasi rossastro
che colora questa notte,
che non è più notte.
L'aurora accarezza il cielo
arriva l'alba chiara
e si fa mattina.
La luna se ne va
con il corteo di stelle
entra il giorno
lasciandosi alle spalle
la misteriosa e fida notte
della mia poesia.

Katia Rossi

UN RACCONTO A PIÙ MANI NEL WEB

È un gioco di scrittura a più mani.

Il racconto del Gritti è un gioco. Si tratta di un racconto scritto a più mani dai visitatori del sito web dell'Istituto Gritti. (www.istitutogritti.it)

Per partecipare.

Per partecipare occorre essere registrati nell'area riservata del sito oppure in quella delle discussioni.

Due fasi.

Il gioco funziona in due fasi:

1. la fase delle proposte
2. la fase del voto

Le proposte.

Nella fase delle proposte, ogni giocatore può inviare una sola proposta per continuare il racconto.

Ogni proposta non può superare i 1000 caratteri.

La fase delle proposte dura 48 ore, calcolate a partire dall'inserimento della prima proposta, ma termina prima, se viene raggiunto il numero massimo di 15 proposte.

Il voto.

Nella fase del voto, ogni giocatore può votare, tra le proposte pervenute, tutte quelle che preferisce.

Ogni giocatore può esprimere più voti, ma non può votare due volte la stessa proposta.

Ciò consente di esprimere un voto negativo, votando tutte le proposte, eccetto quella che si vuol bocciare.

La fase del voto dura 24 ore, ma non ha luogo se da votare c'è una proposta sola .

La scelta.

La proposta col maggior numero di voti sarà aggiunta in coda al racconto.

In caso di proposte con pari punteggio, il sistema provvederà automaticamente a sorteggiarne una.

La fine del racconto.

Al termine di un ciclo di inserimento, ne comincia un altro. Non c'è quindi una fine prefissata del racconto.

Il giocatore che volesse suggerire che è ora di concludere il racconto, scriverà bene in evidenza la parola FINE al termine della propria proposta.

Se sarà questa la proposta più votata, il racconto avrà termine, e il Moderatore provvederà a salvare quello concluso e ad avviarne uno nuovo. Fino a quel momento, i giocatori non dovranno inviare nuove proposte: quelle che eventualmente arrivassero, non saranno comunque prese in considerazione.

Tutte le proposte scartate non sono conservate.

Cosa si vince.

Niente, è ovvio.

A che punto è arrivato.

Nella pagina che segue riportiamo il racconto, così come si presenta in questo momento nel sito del nostro Istituto.

Il racconto che leggerete nasce dal contributo di una ex studentessa del Gritti, di una studentessa attualmente iscritta, di una mamma di studentessa, frequentatrice del sito e del sottoscritto.

Buona lettura.

Daniele La Rosa

Una foresta di alberi secolari, il sole che cerca di infiltrarsi tra i rami, le foglie dorate che cadono con malinconica leggerezza. Da lontano si sente il dolce e frenetico fluire di un piccolo torrente di acqua fresca. Ma la tranquillità silenziosa della foresta viene interrotta da uno scalpito di zoccoli e di giocosi nitriti; anche il sereno scorrere del torrente sembra essere disturbato dal giocare di queste fantastiche creature...

* * *

"Trenta".

Bisbigliato. Da destra.

"Eh? Cosa?"

"T-r-e-n-t-a!". Gomitata.

Trenta cavalli giocosi? Trenta alberi secolari? O di trent'anni?

"Dobbiamo aspettare ancora a lungo, signorina?"

Trenta foglie dorate malinconicamente cadenti sul banco. Foglie, fogli, pagine. Fitte di parole, nero su bianco. Trenta. Pagina trenta. Ah!

"A...a pagina 30, professoressa!"

"E grazie! Dopo mezz'ora! Io parlo, spiego, e tu? Dormi?"

Dormire. Forse sognare.

"Devi darti una mossa, signorina mia!"

Giocosi nitriti.

La professoressa mi guarda, io ricambio. Ha gli occhi fissi sui miei, sprizzano collera e quasi offesa, io continuo a guardare senza provare nulla, quasi un magico torpore.

Effettivamente...mi sento in colpa, dovrei ricambiare quella rabbia con qualcosa...penso e ripenso ma non mi viene in mente niente...

"Signorina!! Ha intenzione di ricambiare tutto il tempo che ho perso nel *CERCARE* di far entrare qualcosa nella sua giovane testolina o preferisce sognare a occhi aperti sul banco di scuola?"

Non riesco a pensare a una di quelle scuse ingenuie che molti professori gradiscono e, inevitabilmente, mi esce la solita, maledetta

verità: "No professoressa, preferirei sognare al parco, la classe mi annoia da morire".

Le pupille le si dilatano e...la professoressa sviene!

Mi alzo, zaino in spalla e la verità esce di bocca come un fiume in piena. "Penso che sia un sì", e me ne vado tra il viso stupito di molti e il terrore della mia migliore amica.

Esco dalla scuola, leggera come i miei pensieri, sono uscita dalla scuola o sono entrata in una nuvola? Non lo so, non so nemmeno se sono io, dimentico tutto, entro nei miei pensieri e mi vedo camminare, sento il profumo dell'aria, le voci del mondo ovattate e lontane, voglio arrivare al mare..

Voglio essere mare, aria, pensiero, musica, mi metto le cuffie ed entro anche nella musica, bellissima e' un pezzo di Sting, leggero e vago come i miei pensieri, un nome di donna, una musica orientale, arrivo al mare.

Mi fermo e lascio che il mare, le nuvole rosa e grigie, la brezza, la musica si uniscano in un unico abbraccio, sono parte del mondo, del cosmo, e ancora mi vedo...

Non so quanto tempo trascorre, ma un rumore forte mi *sveglia*.

Torno a casa e mi accorgo che lo zaino pesa.

Pesa.

Ma certo che pesa!

La letteratura d'ogni tempo, volume terzo, ottocentoventicinque pagine.

Vuoi che non pesi? Fuori!

Tour operator da sogno: 527 pagine. Vuoi che non pesi? Fuori!

English for tourism: 235 pagine, più eserciziario e dizionarietto. E tedesco. E spagnolo.

Vuoi che lo zaino non pesi? Fuori!

Le nostre amiche equazioni: 473 pagine, con grafici e percorsi multidisciplinari.

Sono incredibili questi zaini: fatti in Asia, cuciti a macchina da migliaia di mani malpagate di bimbi.

Ma reggono. Per farmi dispetto.

Potrebbero sfasciarsi, sfondarsi, dissolversi, rilasciare il loro contenuto di scienza sui gradini del bus, sotto le ruote delle auto, delle moto, sotto i piedi di migliaia di miei compagni, che parlano parlano parlano. E non guardano.

E invece regge, lo zaino.

E pesa.

Astuccio. Fuori!

Diario. Fuori!

Scatola di legno, rivestita in velluto rosso.

Fuori!

Scatola di legno.

Rivestita.

In velluto.

Rosso.

Nel mio zaino.

Mai vista.

[CONTINUAto]

IL SETTORE GUIDE (D 914) : LE NUOVE ACQUISIZIONI

*“Caelum non animum mutant
qui trans mare currunt”*

(Orazio)

Pur tra qualche fatica, tuttavia con indefessa pazienza e costanza, il nostro settore dedicato all'essenza del turismo, il viaggio, e al suo indispensabile strumento, la guida (class. Dewey **914**; per i neofiti: entrando in biblioteca, i primi armadi a destra e sinistra; volutamente collocati quasi ad offrire, per chi ha un progetto di viaggio vero, un caldo abbraccio, per chi deve sobbarcarsi un accademico itinerario destinato a morire in un'asfittica aula, un'oscura minaccia; il tutto comunque subitaneo) si sta ampliando (la parola è impegnativa ma vogliamo essere ottimisti).

Qui andiamo a presentarvi le novità vere che hanno contribuito in modo non banale ad arricchire un settore che, effettivamente, a causa anche dell'accelerata trasformazione che la geografia politica ha subito nell'ultimo ventennio dello scorso secolo, sentiva il bisogno di esser svecchiato.

Come prima novità citiamo le guide della australiana *Lonely Planet* dedicate a

Canada, Inghilterra, Stati Uniti d'America, e edite per l'Italia dalla EDT di Torino. Aggiornate al 2004 (sono tradotte in italiano per un malinteso con la libreria fornitrice; si sarebbe preferita la lingua originale, l'inglese ma... ce ne siamo fatti una ragione).

Aggiornate al 2004-5 anche le guide della serie *ROUGH GUIDES*, rivolte ancora all'**Inghilterra, Stati Uniti d'America e Canada**; sono distribuite da **The Penguin Group** e, per la felicità della docenza e il non si sa della discenza, in lingua inglese.

In lingua inglese sono le americane e aggiornatissime (i due attributi non viaggiano necessariamente assieme) guide *LET'S GO*, e naturalmente dedicate anch'esse ad **Inghilterra e Irlanda e Stati Uniti d'America**.

Nuova anche la ricca guida (in duplice copia) della *BAEDEKER – Allianz Reiseführer* per **Deutschland**, aggiornata anch'essa al 2004 e anch'essa in lingua originale, il tedesco.

Per quel che concerne le “guide tridimensionali”, anch’esse aggiornate da freschi arrivi, ricordiamo *Venice & the Veneto*, della **Eyewitness Travel Guides** (in inglese e non recentissima); *Rome, Florence, Venice*, della **Geo Mondadori** (in inglese e sufficientemente recente – 2001) e *Budapest*, del **Touring Club Italiano** serie “**Guide oro**” (in italiano e del 2000).

A proposito del nostro mai sufficientemente lodato **Touring Club Italiano**, dobbiamo annunciare che è stato rinnovato assaissimo anche il parco guide che ci viene dal questo nostro prestigioso editore di strumenti per il viaggio.

Di queste preziose pubblicazioni, in italiano, vogliamo citare, innanzi tutto, l’acquisizione di una serie aggiornata delle “**Guide Verdi**”, con bozze licenziate tra 2001-2004; di questa serie, per il settore “**Guide Mondo**”, il nuovo testo guida sulla *Cina*; per il settore “**Guide Europa**” oltre alle tradizionali *Scozia, Irlanda, Gran Bretagna, Germania* (postunitaria, ovviamente, e non è un’osservazione banale!), *Francia, Turchia, Norvegia, Finlandia e Svezia* e le classiche monografie della stessa serie, come *Berlino, Londra Parigi* ecc., anche quelle nuove di zecca che ci aggiornano anche sull’attuale stato della geografia politica dell’Europa: Guida della *Repubblica Ceca* (cui si deve aggiungere la nuova “Guida Verde” su Praga) e della *Repubblica Slovacca*, nonché le guide della *Slovenia* e della *Croazia*, quest’ultima integrata in modo mirabile dalla enciclopedica ed indispensabile guida de *l’Istria* di Dario Alberi, **Lint di Trieste editore, 2001**, un’opera monumentale di cui andiamo molto fieri, in termini di possesso ovviamente; grazie alla stessa serie delle “**Guide Verdi**”, abbiamo avuto modo di aggiornare la conoscenza del nostro territorio attraverso l’acquisizione di un volume delle “**Guide Italia**” dedicato a Venezia e il Veneto.

Per l’Italia, tuttavia, il pezzo forte è stato l’acquisto di una raccolta di ventitré volumi della insuperabile **Guida Rossa** del Touring, con aggiornamenti 2004/2005, per tutte le regioni d’Italia e per alcune delle sue più famose città d’arte: *Roma*, naturalmente, *Venezia*, ovvio, *Firenze, Napoli* ecc.

La nuova serie delle **Guide Rosse - TCI** è stata distribuita in collaborazione con il quotidiano “Repubblica” cui va dato il merito di un’iniziativa assolutamente necessaria e meritoria, trattandosi dello strumento più accurato e completo sulla conoscenza del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del nostro paese. Non solo, la tecnica di offrire secondo itinerari la descrizione delle località turistiche costituisce un pregio non secondario, come può ben capire chi, per esercizio didattico, deve organizzare quegli itinerari *full time* che, molto spesso, assumono la connotazione di spedizioni punitive.

Si ricorda infine, oltre ad una serie di monografie interessanti ma già classiche come la *Praga magica* del Ripellino e la *Londra dei Beatles* di Colaiacomo Caratozzolo o la *Parigi alternativa* di Munzi, la raccolta dei “**Viaggi d’Autore**”, serie **Le Vie del Mondo**, sempre del **T.C.I.**, in cui si presentano, sotto specie di agili volumetti, le raccolte di testi letterari d’autore dedicati o ambientati nelle città d’arte e di fascino italiane, europee ed extraeuropee come: *Londra, Berlino, New York, Vienna, Milano, Venezia, Golfo di Napoli, Firenze, Roma, Istanbul* ecc.

Antonio Marchiori

BIBLIOTECA: I PRESTITI (ANNO SCOLASTICO 2004/2005)

ALUNNI		
CL.	NARRATIVA TEATRO POESIA	ALTRO: SAGGISTICA GUIDE
1A	11	0
2A	0	0
3A	7	7
4A	13	15
5A	16	4
1B	1	0
2B	1	0
3B	0	4
4B	8	1
5B	5	0
1C	18	0
2C	20	0
3C	50	12
4C	32	0
5C	3	0
1D	24	0
2D	0	0
4D	0	1
5D	10	4
1E	0	1
2E	14	11
3E	4	8
4E	7	13
5E	6	17
1F	0	0
2F	1	0
3F	4	0
4F	7	0
5F	6	1
2G	0	0
4G	4	3
5G	27	4
1H	1	0
2H	4	3
3H	2	2
4H	7	1
5H	6	2
2I	0	0
5I	12	1
2L	2	0
1M	0	0
2M	1	0
totale	334	115
DOCENTI E NON DOCENTI		
totale	138	40

Semiosi infinita e semiseria della copertina. Un *Bollettino* nutrito dalla **creazione** di poesie e prose a più **mani**. Versi frasi parole **lettere** stillano sulla carta, ma abitano virtualità telematiche, che odorano di *Matrix*. Ordine, senso e significato nel tempo, effimero, che riusciamo a sottrarre all'entropica rimonta del **caos**?